

qbteam (C5) Presentazione: 27	Giudizio complessivo sui documenti: 25,50
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: i documenti richiesti in ingresso alla RR sono da intendere come un aggregato unico (pur se internamente suddiviso in opportune cartelle), da consegnare attraverso una singola cartella radice che ne racchiuda le parti. In questo riguardo, la vostra consegna non è stata professionale. Il nome dei documenti rilasciati in esterni deve includere il proprio numero di versione, per riflettere la loro identità corrente. <u>Lettera di presentazione</u>: le regole del bando d'appalto specificano che il prezzo minimo ammissibile per il candidato fornitore nel vostro caso sia 8/7 di 13.000, superiore al prezzo da voi dichiarato. Ne consegue che la vostra offerta è non conforme e dovrà essere opportunamente rettificata prima che la vostra offerta venga valutata. Terrete anche conto che, per convenzione, la prima comunicazione con la quale il fornitore candidato si presenta al committente include in allegato la propria composizione, corredata dei ruoli correnti. <u>Verbali</u>: ove non sia pratico o desiderabile riportare tutto il dettaglio della decisione, al suo posto vi sarà un riferimento tracciabile (e facilmente navigabile per il lettore) verso una fonte esterna che lo contenga, altrimenti il verbale non potrà svolgere il suo ruolo. Bene per il resto, per struttura e contenuti. Stupisce però che non si siano verificati incontri verbalizzabili più a ridosso della data di consegna in ingresso alla RR. <u>Registro delle modifiche</u>: uno "scatto" di versione che consegna a un'azione di incremento <i>prima</i> della sua verifica di validità, innesca rischi di iterazione che contraddicono l'approccio incrementale che avete dichiarato di adottare. Per ovvie ragioni di sintesi, il luogo di modifica dovrebbe essere riferito numericamente invece che per nome. <u>Riferimenti</u>: nel citare libri o collezioni occorre specificare le parti di specifico interesse. <u>Stile redazionale</u>: per convenzione e anche per funzione, i riferimenti sono riportati all'inizio del documento, invece che in conclusione. <u>Stile tipografico</u>: non tutte le iniziali maiuscole che usate nei titoli delle parti di documento sono appropriate, e alcune sono proprio inconsistenti. Rivedete, uniformate e siate più attenti nei controlli. (Errori grammaticali ricorrenti: obiettivi → obiettivi; a pieno → appieno).</p>
Presentazione	Buon impianto grafico. Buono per contenuti <i>l'elevator pitch</i> . Buona la modalità di erogazione. Bene nel complesso.
Studio di Fattibilità	Bene. Qualche errore grammaticale e tipografico (particolarmente in §7.7) sono sfuggiti alla vostra verifica, evidentemente ancora insufficiente.
Norme di Progetto	<p>La struttura canonica del documento è: categoria di processi → processo specifico → suoi obiettivi (inclusi quelli qualitativi), attività, procedure e strumenti di supporto. Il vostro documento sembra intuirlo, seguendola però lascamente e in modo diseguale, sia per categorizzazione (talvolta non conforme) che per nomenclatura, causando confusione informativa. La copertura dei processi di vostro interesse è ancora insufficiente, e la loro attribuzione alle tre categorie principali è arbitraria. La codifica, che voi promuovete implicitamente a processo, è invece una attività del processo di sviluppo. Le attività coinvolte dal processo di fornitura sono molte di più delle poche che riportate in §2.1, per esempio i rapporti con il proponente. Tra i processi di supporto (cui non appartengono i due processi di "gestione" che voi vi includete), considerate l'inclusione del processo di gestione dei cambiamenti, che sarà presto per voi essenziale per dare ordine alle attività correttive che conseguono alla rilevazione di un difetto da correggere. Tra quelli organizzativi, sarà opportuno considerare il processo di formazione (rilevante per normare la ripartizione intelligente degli impegni e la condivisione efficace delle conoscenze acquisite), e riportare meglio la vostra interpretazione di tale categoria di processi con quanto previsto dallo standard. La normazione dell'attività di progettazione è gravemente insufficiente, soprattutto alla luce del fatto che tale attività è di imminente attuazione e di elevata criticità. Ancor più grave è la totale assenza di misure</p>

	<p>di qualità associate alle attività. Nel complesso, il documento ha struttura non lontana dal desiderabile, ma contenuti ancora largamente inadeguati e insoddisfacenti. Valutate attentamente le segnalazioni, facendo le correzioni e integrazioni richieste / suggerite, ben prima del prossimo rilascio esterno del documento, per evitare di convivere a lungo con tali difetti.</p>
<p>Analisi dei Requisiti</p>	<p>§2.2 va ampliata. La gerarchia di attori individuata non è corretta. L'utente riconosciuto non deve avere accesso a funzionalità come la registrazione o l'autenticazione. La descrizione e lo scenario principale devono essere inseriti in ogni caso d'uso, per quanto triviali esse siano. UCA3.2 l'inclusione non è corretta. UCA7 è più simile a un sotto-caso di UCA3.2.2. UC3.3: i sotto-casi in realtà dovrebbero essere collegati tramite ereditarietà. Lo stesso vale per UCA3.4. Le inclusioni in UCA4 e UC5 non sono corrette. In generale, l'inclusione non può essere utilizzata per modellare pre-condizioni o flussi temporali fra casi d'uso. UCA5.1: quali informazioni vengono visualizzate? UCA6.x: non è evidente che questi siano effettivamente casi d'uso. Chi è l'attore principale di queste funzionalità? Quale evento le inizia? Sicuramente i sotto-casi di UCA6.1 non sono corretti: sono tutti dettagli implementativi. Analogamente per i sotto-casi di UCA6.2. UCS1.3 non è estensione di UCS1. Fig. 20: quello visualizzato è un caso d'uso? Se sì, quali sono le sue pre- e post-condizioni? Dov'è la descrizione dello scenario principale? UCS4 non può essere presente nel proprio diagramma dei casi d'uso. Inoltre, non sono chiare le estensioni e le inclusioni. UCS5 è da rivedere. Le inclusioni vengono usate per modellare sotto-casi d'uso. UCS5.5: modellare con ereditarietà. UCS7.1: dai suoi sotto-casi d'uso ci si aspetta di avere dettaglio su cosa si visualizza, non funzionalità aggiuntivi. Questi errori sono presenti in quasi tutti i casi d'uso da questo punto in avanti. R1PC1 non è verificabile, poiché non si basa su quantità misurabili. I requisiti sui <i>test</i> sono di qualità. Nel complesso, il documento ha ottima profondità di analisi, ma presenta numerosi errori, che vanno corretti come da segnalazioni.</p>
<p>Piano di Progetto</p>	<p>§2: l'analisi dei rischi è attività dinamica, che riflette vigilanza attenta durante tutta la durata del progetto; per questo motivo, ai contenuti che riportate in questa sezione deve corrispondere una attualizzazione che ne discuta l'occorrenza e la mitigazione nel periodo osservato, e l'opportunità di raffinamento dell'analisi. §3: compito principale di ogni pianificazione aderente al modello di sviluppo incrementale, cui voi dichiarate di aderire, è specificare il numero e gli obiettivi degli incrementi previsti, ciò che voi invece omettete. §4: la vostra pianificazione è determinata dalle revisioni di avanzamento, incrementale solo (e nel migliore dei casi) nella produzione dei documenti richiesti dal contratto. Perciò essa è del tutto incoerente con il modello di sviluppo incrementale che dichiarate, destituendo di fondamento sia la pianificazione temporale che il preventivo economico presentato in §5. Entrambi vanno rivisti con la massima urgenza. §6: quello che qui chiamate "Consuntivo", fino all'ingresso in RA non può che essere "Consuntivo di periodo". Esso serve per ragionare, in corso d'opera, sulle ragioni degli scostamenti rilevati, sulle loro possibili mitigazioni, e sui conseguenti raffinamenti di pianificazione da effettuare nei periodi successivi, da riflettere poi nel "Preventivo a finire". Il contenuto di §6.2.1 è erroneamente presentato in stile centrato. Nel complesso, il documento è professionale per struttura, e discreto per contenuti, con il grave difetto concettuale sopra segnalato, la cui gravità richiede intervento urgente.</p>
<p>Piano di Qualifica</p>	<p>§1.4 e §7.1: è eccessivamente ambizioso e quindi troppo oneroso assumere gli standard 9126 e 12207 come normativi. Il secondo, inoltre, per sua precisa definizione, si istanzia e non si adotta in quanto tale, perché confluisce nelle norme di progetto. §3: il contenuto del PdQ dovrebbe correlare meglio con le Norme per quanto riguarda l'adozione di metriche di qualità e di strumenti di rilevazione e valutazione. Al PdQ attiene esclusivamente la scelta dei valori obiettivi (soglie o intervalli); alle Norme invece la presentazione delle metriche di interesse e degli strumenti con esse correlati. Al momento, tra i due documenti non vi è chiara corrispondenza, anzi contraddizione, perché è</p>

	<p>irragionevole ambire a misurare la qualità di attività non strutturate per raggiungerla. Tutto ciò è fonte di confusione. §5: questi contenuti sono materiale informativo utile alle Norme, non al PdQ. §6: il resoconto delle attività di verifica deve riflettere tutte le metriche adottate. Esso è meglio presentato “a cruscotto”, con serie storiche e diagrammi a contenuto incrementale, invece che tramite tabelle che “fotografano” gli eventi, ma non li mettono in relazione tra loro. Poiché il <i>test</i> è parte delle attività di verifica, i suoi risultati dovranno poi confluire in questo stesso luogo. Nel complesso, il documento ha buone intenzioni, ma presenta anche errori di struttura e di contenuto, che andranno corretti al più presto.</p>
Glossario	Bene.